

23 – 30 ottobre 2016

<b>Domenica 23 ottobre</b>	<b>Giornata Missionaria Mondiale.</b> <i>Ricordo del nostro parrocchiano p. GINO FOSCHI, missionario in Congo</i> <b>Ore 14,30 Pellegrinaggio</b> delle nostre parrocchie <b>alla Porta Santa della Cattedrale:</b> partenza dai Giardini pubblici nel lato di piazzale della Vittoria (Monumento)
<b>Lunedì 24 ottobre</b>	Ore 20,45 a Coriano: "Un'attuazione del metodo sinodale" a cura dell'Ufficio pastorale diocesano
<b>Martedì 25 ottobre</b>	S. Mercuriale Visita pastorale alle Scuole SAFFI e Arcobaleno
<b>Mercoledì 26 ottobre</b>	Ore 15,30 Visita pastorale del Vescovo Ore 20,45 Incontro dei Consigli Amministrativi col Vescovo
<b>Giovedì 27 ottobre</b>	Ore 15,30 Visita pastorale ore 17 CATECHISMO per tutte le classi col Vescovo <b>ore 20,45 ASSEMBLEA dei cristiani dell'Unità pastorale, al teatro Tiffany</b> (Bussecchio)
<b>Venerdì 28 ottobre</b>	Giornata di ADORAZIONE Ore 17 CATECHISMO per tutte le classi col Vescovo <b>Ore 20,45 I Giovani incontrano il Vescovo</b> (teatro Tiffany)
<b>Sabato 29 ottobre</b>	Ore 17 Reparti Scout col Vescovo Ore 20 Pizzata: Famiglie, AC Adulti, Masci...
<b>Domenica 30 ottobre</b>	Pranzo comunitario etnico al Tyffany

Sono entrate nella Vita Eterna: FLORIA BATTIROSSI,  
GIOVANNA ZANONI.

**Pellegrinaggio a Roma** per l'ultima Udienza dell'Anno Santo della Misericordia di papa Francesco: **Martedì 15 e Mercoledì 16 novembre** 2016. Visita del centro storico di Roma e Porta Santa di S. Pietro.  
Quota: € 140, tutto compreso. **Iscrivarsi entro il 3 novembre.**

Domenica 23 ottobre 2016



## La nostra preghiera perché l'amore del Signore sia accolto da tutti

La parabola del fariseo e del pubblicano mette in evidenza due modi di pregare, uno falso – quello del fariseo – e l'altro autentico – quello del pubblicano. Il fariseo incarna un atteggiamento che non esprime il rendimento di grazie a Dio per i suoi benefici e la sua misericordia, ma piuttosto soddisfazione di sé.

Il fariseo si sente giusto, si sente a posto, si pavoneggia di questo e giudica gli altri dall'alto della sua presunzione. Il pubblicano, al contrario, non moltiplica le parole. La sua preghiera è umile, sobria, pervasa dalla consapevolezza della propria indegnità, delle proprie miserie: quest'uomo davvero si riconosce bisognoso del perdono di Dio, della misericordia di Dio.

Quella del pubblicano è la preghiera del povero, è la preghiera gradita a Dio che «arriva fino alle nubi», mentre quella del fariseo è appesantita dalla zavorra della vanità.

Nel salmo abbiamo ripetuto più volte: "Il povero grida e il Signore lo ascolta". Il Signore ascolta il povero; e noi ascoltiamo il povero? Ci accorgiamo di lui, lo accogliamo, lo amiamo, lo rispettiamo, lo aiutiamo?

Questo già ci apre al discorso missionario. S. Paolo dice: "Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare avanti l'annuncio del vangelo e tutte le genti lo ascoltassero".

Il compito dei cristiani è quello di annunciare il Vangelo a tutte le genti, a tutte le persone, vicine e lontane. Questo la vocazione e la missione di tutti i cristiani, ma ci è testimoniato soprattutto dai Missionari, Sacerdoti, Suore, laici, famiglie che in tante parti del mondo evangelizzano, fanno conoscere il Salvatore del mondo Gesù Cristo, convertono alla fede e aiutano i poveri, essendo questo un segno ben preciso legato all'evangelizzazione.

In questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad “uscire”, come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all’intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell’amore del Signore: ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino. A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell’esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell’ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri.

Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata “uscita” missionaria. «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo».

Maria Santissima, modello missionario per la Chiesa, insegna a tutti, uomini, donne e famiglie, a generare e custodire ovunque la presenza viva e misteriosa del Signore Risorto, il quale rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le persone, le culture e i popoli.

## La nostra comunità “in uscita” a Imola

I miei ricordi d'infanzia si legano spesso alle uscite che il nostro parroco organizzava. Si vivevano con tanto entusiasmo tutte le attività in parrocchia: dalla messa, alle riunioni con l'A.C.R., alla festa parrocchiale, ma le uscite rappresentavano sempre qualcosa di speciale. Il giorno della partenza veniva atteso con largo anticipo. Le uscite si svolgevano più o meno sempre nella stessa maniera: l'orario di ritrovo per la partenza, l'attività di gruppo, il pranzo, la messa, i momenti di preghiera, la merenda e l'orario per il rientro... cambiava la destinazione, ma la formula era sempre la stessa. Lo stare assieme, fuori dal solito contesto parrocchiale, dava la possibilità di approfondire l'amicizia con i compagni del catechismo, ma anche con le persone che si conoscevano solo di vista.

Noi eravamo un gruppo di ragazzi e proprio in parrocchia, anche grazie a queste uscite, abbiamo imparato sempre di più a conoscerci, a dialogare, a parlare di temi importanti, ad ascoltare, a rispettare le idee e le esigenze degli altri, a partire da quelle più semplici quali il rispettare i turni a pranzo o a cedere il posto in autobus davanti a chi soffriva di mal d'auto. Grazie a questo siamo diventati un gruppo di amici e anche oggi, a distanza di tanto tempo, continuiamo a frequentarci con lo stesso entusiasmo di allora.

Quest'anno, il giorno 25 Settembre, come gruppo di parrocchiani di Regina Pacis siamo stati in uscita a Imola per festeggiare l'inizio dell'anno pastorale.



La giornata si è svolta in uno scenario molto bello: eravamo infatti ospiti presso il Seminario Diocesano a Imola ed era un giorno pieno di sole. Tutto è stato ben organizzato: al nostro arrivo a Imola i ragazzi sono stati coinvolti in un gioco, dopodiché il gruppo della parrocchia è stato diviso per fasce di età ed accompagnato a svolgere varie attività. È stato un momento costruttivo anche per noi adulti che siamo stati chiamati a confrontarci in gruppo su tematiche importanti.

Durante questa giornata mi sono tornati alla mente i ricordi delle uscite che facevo da bambino: gli stessi sguardi entusiasti dei ragazzi, i sorrisi degli adulti che attraverso il dialogo riescono a conoscersi di più, la Messa come grande esperienza di comunità.

La mattina seguente, mentre in famiglia si faceva colazione, mio figlio mi ha detto entusiasta: "Babbo, quando usciamo ancora con la parrocchia? Ieri mi sono divertito tantissimo!".